

In questa pagina.  
Maria **Cristina Finucci**, "Help, l'età della plastica", Isola di Mozia (Trapani), fino all'8/1/2017.



voro di imprenditori sensibili e lungimiranti. «Dove gli altri vedono rifiuti, io vedo materie prime», afferma il designer spagnolo Javier Goyeneche, che con il suo brand Ecoalf realizza abiti, scarpe e accessori con materiali riciclati. Reti da pesca, bottiglie di plastica, copertoni, fondi di caffè, lana e cotone usati si trasformano, attraverso processi tecnologici all'avanguardia, in prodotti totalmente ecosostenibili – realizzati, tra gli altri, anche per Apple e Barneys NY. L'idea di un approccio globale alla sostenibilità ha spinto Goyeneche a creare anche una fondazione e a intraprendere il progetto "Upcycling the oceans", per ripulire i mari dai rifiuti plastici con il supporto dei pescatori, cominciando proprio dal Mediterraneo. Secondo uno studio dell'Imperial College di Londra, il metodo più efficace consiste nel raccogliere i rifiuti partendo dalle coste prima che si aggregino, attraverso le correnti oceaniche, alle megaisole galleggianti, provocando, già nel tragitto, danni all'ecosistema. Teorie in linea con "Seabin", il cestino per la spazzatura automatizzato inventato da due surfisti australiani, Pete Ceglinski e Andrew Torton: collocato nei porti turistici raccoglie piccoli detriti, oli, carburanti e rilascia acqua pulita. Mentre "Ocean Cleanup", il sistema di barriere galleggianti che trattengono i rifiuti sfruttando le correnti, inventato dallo studente olandese Boyan Slat, dopo i test nel Mare del Nord, si prepara a riciclare la Great Pacific Garbage Patch.

## The ocean's voice

by Barbara Amadasi

Opere d'arte di denuncia. Collezioni con rifiuti riciclati. Progetti avveniristici, e concreti, per ripulire i mari dalla plastica

artisti, associazioni, imprese. Maria **Cristina Finucci**, da anni impegnata nella sensibilizzazione della società civile sul Garbage Patch, ha realizzato una monumentale installazione sull'isola di Mozia, in Sicilia: qui, nell'area archeologica, tra rovine fenicie millenarie, si staglia "Help, l'età della plastica", realizzata con milioni di tappi di plastica ingabbiati in lettere cubitali a comporre la parola "help", il grido d'aiuto dell'oceano. L'intervento è stato promosso dalla Fondazione Terzo Pilastro-Italia e Mediterraneo, associazione impegnata, come spiega il presidente Emanuele F.M. Emanuele, «nella difesa a oltranza della bellezza e della storia del Mediterraneo, coniugando arte, territorio e tematiche importanti che coinvolgano sempre di più l'opinione pubblica». I materiali di scarto possono trasformarsi in opera d'arte, oppure rientrare nel ciclo produttivo grazie al la-

Uno stato armato in continua espansione, che colpisce trasversalmente, a ogni latitudine. È lo "Stato Spazzatura", riconosciuto simbolicamente dall'Unesco nel 2013, con una popolazione di milioni di tonnellate di rifiuti plastici, suddivisa in cinque megaisole galleggianti profonde trenta metri e sparse negli oceani. Una minaccia universale, silenziosa, che rischia di distruggere l'ecosistema marino, e che ha mobilitato

